

INTRODUZIONE

La scelta di un codice, specie per chi è chiamato a confrontarsi con esami e concorsi, rappresenta per molti aspetti un momento carico di valore simbolico. Quando si arriva a questa scelta, l'esame o il concorso sono ormai alle porte e si tratta quindi della tappa conclusiva di un percorso durato mesi o, più spesso, anni, nel quale si è scelto di investire il proprio tempo, le proprie aspirazioni, i propri sogni. Scegliere un codice, poi, significa selezionare il compagno di viaggio per le prove d'esame o di concorso, lo strumento da interrogare per cercare una conferma alle più radicate convinzioni o per trovare una risposta agli eventuali (e pressoché inevitabili) dubbi.

Lavorando a questa prima edizione del Codice penale abbiamo pensato anzitutto a loro: alle dottoresse e ai dottori, alle donne e agli uomini chiamati a giocare una sfida importante per il futuro. L'opera, tuttavia, rappresenta anche uno strumento utile per gli operatori del diritto, costretti ormai a districarsi in una selva oscura di norme sempre più fitta e impenetrabile, che necessita di strumenti agili, ma completi, per gestire un diritto penale affetto, purtroppo, da un'elefantiasi che non pare destinata ad arrestarsi in tempi brevi.

Quanto alla normativa complementare, abbiamo cercato di conferire alla legislazione *extra codicem* una organicità sistematica attraverso la struttura dell'indice sommario. Non ci siamo limitati, infatti, a seguire l'ordine alfabetico delle materie trattate, ma abbiamo tentato di costruire voci il più possibile omogenee, che rappresentano altrettanti settori del diritto penale complementare: il diritto penale dell'economia, il diritto penale dell'ambiente dei beni culturali e del paesaggio, il diritto penale dei consumatori, la violenza di genere e/o domestica, solo per restare agli esempi più evidenti.

Per ciò che attiene alla struttura del codice penale, in riferimento a ciascun articolo si è dato conto dell'evoluzione normativa, spesso particolarmente complessa, che ha interessato la singola disposizione, indicando poi le norme connesse che, a nostro avviso, risultano indispensabili per meglio contestualizzare l'articolo preso in considerazione.

Consapevoli, poi, della rilevanza di un confronto con l'evoluzione storica, la scelta è stata quella di riportare integralmente, nelle sezioni iniziali dell'opera, la parte generale del codice Zanardelli, con gli opportuni rinvii inseriti, di volta in volta, nel codice penale. Per le singole fattispecie incriminatrici della parte speciale, abbiamo invece riportato, in calce a quelle per le quali il confronto ci sembrava maggiormente significativo, il testo della codificazione precedente.

Tra gli aggiornamenti più recenti e rilevanti di cui l'opera tiene conto, segnaliamo, oltre al d. lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 (c.d. riforma Cartabia), la riforma dei reati contro il patrimonio culturale introdotta dalla l. 9 marzo 2022, n. 22 e poi perfezionata dalla l. 22 gennaio 2024, n.

6; il d.l. 10 marzo 2023, n. 20, convertito con l. 5 maggio 2023, n. 50 (c.d. decreto Cutro); il d.l. 15 settembre 2023, n. 123, convertito con l. 13 novembre 2023, n. 59 (c.d. decreto Caivano); la l. 21 febbraio 2024, n. 14, di Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria.

A ciò si aggiungono le rilevanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno inciso, in maniera significativa, tanto sulla parte generale quanto su quella speciale. Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, alle numerose sentenze che hanno interessato l'art. 69, quarto comma c.p. o alle recenti dichiarazioni di illegittimità costituzionale delle fattispecie di estorsione (629) e rapina (628), nella parte in cui non prevede che la pena da esso comminata sia diminuita in misura non eccedente un terzo quando per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o circostanze dell'azione, ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità (Corte cost., n. 120/2023; Corte cost., n. 86/2024).

Questa prima edizione del codice penale è stata realizzata con la collaborazione di Angelo Giraldi e Lorenza Grossi, entrambi dottori di ricerca, che condividono con noi la passione per il diritto penale e quella per le sfide più ambiziose.

In una fase storica in cui l'ideale del diritto penale come *extrema ratio* sembra definitivamente travolto dall'onda del panpenalismo postmoderno, dedichiamo idealmente questo codice a chi, nonostante tutto, non ha ancora perso la voglia e la speranza di delineare un sistema penale solido, coerente e capace di assolvere a quella funzione di garanzia che, per vincolo costituzionale, lo caratterizza in maniera strutturale e irrinunciabile.

Vincenzo Lopilato e Antonella Massaro

Roma, 13 giugno 2024